

Angelo Petrucci

Conservazione e Restauro Dipinti Murali

**LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO
DELLA NAVATA E DEGLI ALTARI LATERALI
DELLA BASILICA
DI
“ SAN NICOLO’ ”
DI PIETRA LIGURE (SV)**

(Novembre 2011 - Novembre 2012)

LA NAVATA E GLI ALTARI LATERALI DELLA BASILICA DI “SAN NICOLO’ “ DI PIETRA LIGURE (SV)

Inizio lavori di restauro Novembre 2011, fine lavori Novembre 2012.

Direzione Lavori per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria Dott. ssa Ciurlo

Direzione Lavori per la Soprintendenza per i Beni Artistici della Liguria Dott. F. Boggiero

Direttore lavori arch. Castore Sirimarco

Responsabile per la sicurezza Ing. Giuliano Borrelli

Restauratore: Angelo Petrucci

Operatori: Luca Del Sordo, Luca Gigliotti, Alessia Sciutto, Eugenia Terrone

Relazione tecnica:

La chiesa composta di una grande aula rettangolare, con cappelle laterali diversa ampiezza, delimitata sui lati corti dall'atrio e dal presbiterio, rispettivamente fiancheggiati da due vani di accesso e da due cappelle. Montaldo ha realizzato un organismo che “non sembra seguire i modi tipici del Settecento ligure, orientato verso impianti spaziali più dinamici che esprimono soprattutto nell'uso della parete curva.” La facciata, con ampia finestra mistilinea al centro e imponente portale con gruppo scultoreo, è affiancata da due campanili sporgenti sui lati estremi.

La costruzione della parrocchiale di San Nicolò di Bari avvenne grazie al lascito testamentario della signora Anna Teresa Bergallo nel 1745. La comunità pietrese, quindi, indecisa se ampliare la chiesa esistente o edificarne una nuova commissionò diversi progetti ad altrettanti architetti. La scelta fu piuttosto combattuta, ma, infine, prevalse l'idea di impiantare una nuova “fabbrica” in un'ampia piazza prospiciente il mare, su progetto dell'architetto genovese Giovanni Battista Montaldo. La direzione del cantiere fu affidata in un primo tempo all'architetto Gaetano Orsolino, per poi passare al capo d'opera Fantoni. La costruzione si rivelò particolarmente impegnativa, soprattutto nelle strutture di copertura cui si pose mano solo nel 1785, con intervento di Gaetano Cantoni e Giuseppe Barella. La nuova chiesa fu consacrata il 25 novembre 1791, ma la facciata venne ultimata solo nella seconda metà del secolo successivo...
(A. Accame, storia di Pietra Ligure)

Infiltrazioni di acqua piovana dalle aperture delle finestre hanno danneggiato porzioni di cornicione e ove è pericolata anche porzioni di decorazioni delle pareti. Stesso problema nelle cappelle ove si sono aggiunti seri problemi di sali, decoesioni e distacchi sulle decorazioni a rilievo dorate con oro zecchino.

Tutte le superfici risultavano interessate da uno spesso strato di polvere grassa la cui formazione è da imputare all'impianto di riscaldamento ad aria forzata.

Stucchi, cornicioni, decorazioni a rilievo e statue in stucco apparivano danneggiate, in alcuni casi i frammenti più o meno grandi in pericolo di caduta e afflitti da lacune anche di grandi dimensioni.

Le zone interessate da sali sono state trattate con impacchi eseguiti con tempi brevi e frequenti per facilitarne l'estrazione ed impedirne l'infiltrazione in profondità.

Pesanti e inaccettabili le riprese pittoriche, all'interno delle cappelle e sulle pareti della navata, sia per la scelta del materiale impiegato che per incapacità tecnica, hanno interessato ampie porzioni di dipinti in buon fresco e a secco. Si è intervenuti con impacchi a tempo di AB 57, ammonio carbonato e bicarbonato di ammonio, con interposizione di carta giapponese.

Inaccettabili anche molti interventi sui volumi modellati a causa dei materiali impiegati e per le inadeguate ricostruzioni di parti sia di ornati che anatomici. Molti interventi sulle lacune delle dorature in oro zecchino sono stati eseguiti con bronzina, specialmente all'interno delle cappelle, e in altre circostanze sono state coperte da uno scialbo giallastro probabilmente a tempera.

Le lacune del cornicione sono state risarcite previa inserzione di barre filettate e rete con malta di calce idraulica e sabbia grossa per gli strati profondi e stucco di calce e polvere di marmo per rifinire.

Le riprese di malta inaccettabili per composizione chimica e configurazione sono state risarcite previa asportazione con malta di calce idraulica e/o grassello e sabbia e granulometria simile all'originale. Le lacune degli strati di intonaco di supporto sono state risarcite con iniezioni di malta premiscelata.

Asportati chiodi e perni metallici di varie forme, porcellane isolanti, cavi elettrici di vecchi impianti e resti di luminarie.

Sulle voltine delle cappelle le incisioni per la squadratura; i disegni preparatori sono riportati tramite l'incisione diretta da cartone e battitura di spolveri

Le statue eseguite con grassello e polvere di marmo su un'anima in mattoni e ferro rappresentanti i 4 Evangelisti e i 4 Dottori della chiesa, 1870 circa, sono di Antonio Brilla.

Le decorazioni delle colonne e il dipinto della lunetta sopra la statua dell'Assunta (entrando a destra) "San Nicolò che miracolosamente strappa dal servizio al sultano un fanciullo cristiano di nome Adeodato per riportarlo a casa" sono di Antonio Novaro, pittore savonese che così si è firmato "Angelo Novaro fece 1861" nell'angolo in basso a destra della lunetta.

Luigi Sacco pittore genovese allievo di Federico Peschiera ha dipinto le altre medaglie che riguardano i miracoli di San Nicolò, gli angeli e le rappresentazioni delle virtù teologali e morali. L'unica firmata è la lunetta a monte sopra la nicchia di San Nicolò (*Per commissione di don Antioco Accame fu Luigi:Luigi Sacco*), 1862 circa, che rappresenta "Il miracolo della resurrezione di tre bambini".

I dipinti a secco, al bianco di calce, delle volte sopra gli ingressi laterali mostrano i segni di vecchie infiltrazioni che hanno causato la decoesione e la caduta del film pittorico lasciando vaste lacune e solfatazioni importanti, anche i due dipinti di Sacco sempre sopra le porte d'ingresso laterali erano state afflitte da copiose infiltrazioni dalle aperture delle finestre soprastanti con la conseguente decoesione di malta, film pittorico e formazione di sali.

Tutta la parte bassa sopra i marmi per due/tre metri di altezza ha subito nel tempo diversi interventi sul supporto murario, con malta "bastarda", e una conseguente pesantissima ridipintura con pitture di tipo industriale.

Localizzazione La Basilica di "San Nicolò" è ubicata in piazza XX Settembre in Pietra Ligure (Sv).

Descrizione dell'edificio Lo schema planimetrico a navata unica rettangolare, con cappelle laterali di diversa ampiezza, delimitata sui lati corti dall'atrio e dal presbiterio rispettivamente fiancheggiati da due vani di accesso e da due cappelle.

La costruzione su progetto di Giovan Battista Montaldo inizia nel 1752 e per problemi vari, tra cui l'ampiezza della volta (crollata per ben tre volte), dura sino al 1791, e vide l'alternarsi di vari architetti, tra cui Gaetano Cantoni e terminare con Giuseppe Fantoni con la cupola e il tetto.

Posizionamento rispetto ai punti cardinali: Ovest

Note sulle decorazioni:	<p>Epoca: sec. XVIII/XIV</p> <p>Verificate le buone condizioni di canalizzazione dell'acqua piovana e delle coperture</p> <p>Revisionate le aperture finestre</p> <p>Nuovo l'impianto di illuminazione artificiale</p> <p>La lunetta a monte sopra la nicchia di San Nicolò porta la firma di Luigi Sacco(<i>Per commissione di don Antioco Accame fu Luigi:Luigi Sacco</i>), 1862 circa, "Il miracolo della resurrezione di tre bambini".</p> <p>Vecchie infiltrazioni dalle coperture e dalle aperture delle finestre sui dipinti delle due volte sopra gli ingressi laterali e sugli affreschi della controfacciata sempre sopra gli ingressi laterali. Precedenti interventi riguardano la suturazione di crepe inaccettabili per composizione chimica e configurazione e pesanti ed inadeguate riprese pittoriche con colori di tipo industriale.</p>
Tecnica di Esecuzione pittorica	<p>Affresco i dipinti rappresentanti i miracoli di San Nicolò e a calce le decorazioni e le partiture architettoniche.</p> <p>Lo spessore dell'intonaco è di 4 cm per l'arriccio, circa 1/1,5 cm l'intonaco e 5/6 mm circa l'intonachino</p>
Disegni preparatori	<p>Battitura di fili per squadratura, incisione diretta da cartone (principalmente panneggi,</p>
Disegni preparatori	<p>Battitura di fili per squadratura, incisione diretta da cartone (principalmente e architetture) decorazioni e battitura spolveri per gli incarnati e alcune decorazioni.</p>
Stato di Conservazione del Supporto murario	<p>Le infiltrazioni di acqua piovana hanno determinato zone di efflorescenze saline; porzioni di intonaco risultano ripresi con malta bastarda inoltre la granulometria si differenzia notevolmente da quella originale. In alcune situazioni di lacune degli strati di intonaco di supporto si è riscontrato il distacco dell'arriccio dal supporto murario e il distacco dell'intonachino dall'arriccio. Alcune superfici sono interessate da cretture e dai piccoli "crateri" causati da "magri" di calce (sbollature). Riprese recenti di intonaco e ridipinture in basso sopra la zoccolatura in marmo per 2/3 metri di altezza.</p>
Pellicola pittorica	<p>Situazioni di cadute di colore e decoesione dei colori gialli (siena naturale e ocra) e alcuni azzurri. Polverulenza, inscurimenti, sbiancamenti, sollevamenti e distacchi diffusi su tutta la superficie. Le ridipinture eseguite con tempera industriale.</p>
Dorature	<p>Quelle originali in oro zecchino, in alcune cappelle similoro; per entrambi la preparazione del supporto con gesso di Bologna, colla di coniglio e bolo rosso e giallo. Molte dorature sopra le nicchie di San Nicolò e dell'Assunta erano state coperte da uno scialbo giallo e in alcune cappelle e nelle parti basse con bronzina.</p>
Documentazione fotografica prima del restauro	<p>Fotografie di insieme</p> <p>Fotografie di particolari</p>
Intervento di restauro	<p>Asportazione polveri con pennelli morbidi, spugna wishab e aspiratori.</p> <p>Stratigrafie sulle ridipinture e saggi di prove di pulizia.</p> <p>Asportazione meccanica dei risarcimenti delle lacune dell'intonaco con malta inidonea per composizione chimica e configurazione e delle ridipinture (Tramite azione meccanica a bisturi, vibroincisore e microscolpello). Desalinizzazione, consolidamento e pulizia di porzioni di dipinti in affresco tramite impacchi con Bicarbonato e/o Carbonato di Ammonio e Idrossido di Bario. Consolidamento e risarcimento dei difetti di adesione dell'intonaco tramite applicazione a pennello (di resina acrilica in emulsione) ed iniezioni di malta, a basso peso specifico per le volte.</p> <p>Consolidamento della pellicola pittorica.</p>

Stuccature a livello delle lacune e delle crepe dell'intonaco e saggi per la composizione della malta idonea per granulometria a quella originale con malta composta di calce idraulica (per zone profonde) e sabbia e/o grassello per gli affreschi.

Inserzione di barre in acciaio e reti per la ricostruzione di porzioni di cornicione, decorazioni a rilievo e volumi modellati. Ricostruzione con calce idraulica (riempimento zone profonde), grassello e polvere di marmo e gesso.

Discialbo e recupero, ove possibile, della lamina dorata. Dove non è stato possibile reintegrazione della lamina in oro zecchino con preparazione del fondo con gesso di Bologna e colla di coniglio e bolo rosso e/o giallo.

Ricostruzione a tono con campitura a velature ad abbassamento di tono delle decorazioni e partizioni architettoniche con il riporto del disegno preparatorio ove necessario.

Reintegrazione pittorica a calce e pigmenti stabili a più velature sovrapposte per le campiture.

Reintegrazione pittorica ad acquerello a più velature sovrapposte e leggero abbassamento di tono per le decorazioni, a rigatino per gli incarnati.

Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto (abrasioni, cadute della pellicola pittorica e lacune dell'intonaco) al fine di restituire unità di lettura cromatica all'opera nel suo insieme.

Documentazione fotografica del Restauro

Fotografie a colori a luce diretta durante le varie fasi di lavoro
Fotografie a colori e a fine del lavoro

Relazione tecnica finale e progetto di manutenzione

Si raccomanda un costante monitoraggio delle coperture quale mantenimento dei restauri eseguiti e delle vetrate e loro meccanismo di apertura e chiusura

Elenco dei materiali utilizzati

Malta: grassello e/o calce idraulica e sabbia grossa per le lacune di profondità; grassello e/o calce idraulica e sabbia grossa per le lacune dell'intonachino

Acqua demineralizzata

Polvere di marmo

Sabbie selezionate a granulometria nota e colore giallo e grigio

Gesso scagliola (per fermature temporanee)

Resine acriliche in emulsione: Acril 33, Primal E 330 S

Klucel G

Malte da iniezioni PLM e malta da iniezioni a basso peso specifico PLM-AL

Perni filettati in teflon e perni con fibra di polipropilene

Perni in acciaio e zincati

Ammonio Carbonato

Ammonio Bicarbonato

Iossido di Bario

AB 57

Carbossimetilcellulosa

Spugne Whischab

Tensioattivo Desogen

Solventi: nitro, acetone

Alcool etilico, ammoniacca

Acido acetico

Polpa di cellulosa Arbocel BC 1000, 600 e 200

Carta giapponese

Convertitore ruggine trattamento ferri mantenuti

Colori a tempera: Maimeri

Colori ad acquerello: Maimeri e Winsor & Newton (pigmenti stabili solo per i dipinti in affresco)

Pigmenti (Maimeri legati con Caseina)

Colori a calce (Calce del Brenta)



Fotografia n° 1

Lato sinistro, stato di conservazione

Da sinistra; la cappella di San Francesco, San Luca, statua in grassello e polvere di marmo di Antonio Brilla (1870), sopra dipinto simboleggiante una virtù di Luigi Sacco (pittore genovese allievo di Federico Peschiera), il cappellone dedicato a San Giuseppe, la statua di San Matteo, sopra altro dipinto di una virtù sempre di Luigi Sacco e la cappella dell'Addolorata.



Fotografia n° 2

Lato sinistro a restauro ultimato



Fotografia n° 3

Particolare dall'affresco di Luigi Sacco rappresentante un miracolo di San Nicolò sopra il tamburo dell'ingresso di sinistra



Fotografia n° 4

Lo stesso particolare della fotografia precedente n° 3 a restauro ultimato



Fotografia n° 5

Particolare della volta lato monte sopra la nicchia di San Nicolò, stato di conservazione



Fotografia n° 6

Particolare dalla fotografia precedente



Fotografia n° 7

Lo stesso particolare della fotografia precedente n° 5 a restauro ultimato



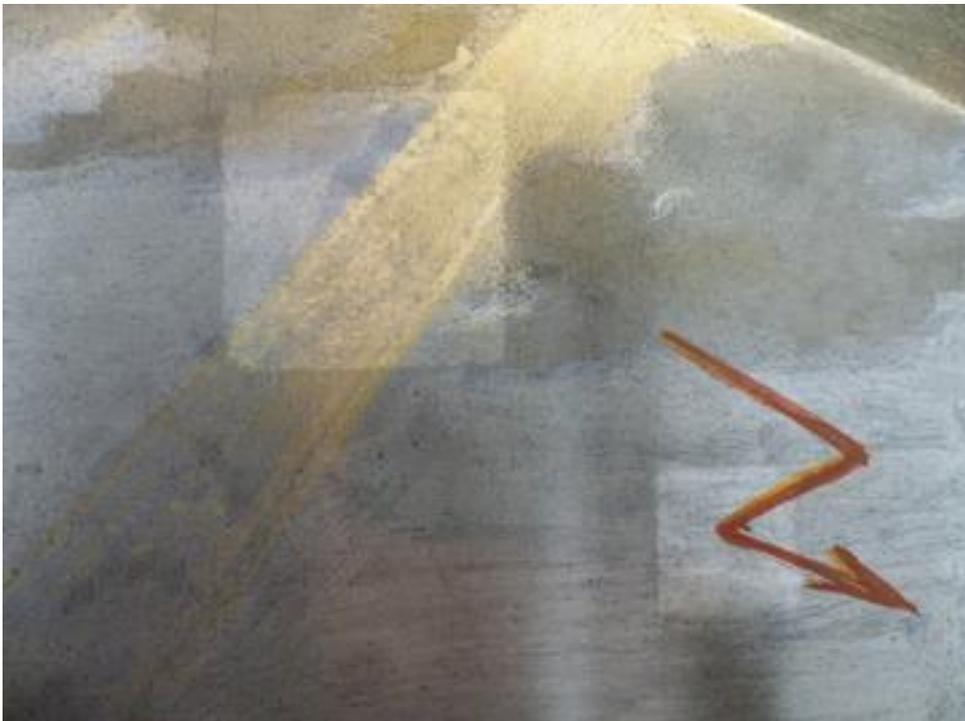
Fotografia n° 8

La nicchia di San Nicolò e sopra la lunetta con “Il miracolo della resurrezione di tre bambini” a firma di Luigi Sacco sul lato destro in basso e la scritta “*Per commissione di don Antioco Accame fu Luigi*” (1862 circa) sul lato sinistro in basso .



Fotografia n° 9

Particolare con prove di puliture



Fotografia n° 10

Particolare di una prova di pulitura



Fotografia n° 11

Lo stesso particolare della fotografia precedente n° 8 a restauro ultimato



Fotografia n° 12 e n° 13

Particolari dello stato di conservazione parte bassa subito sopra la zoccolatura in marmo





Fotografia n° 14 e n° 15

Particolari dello stato di conservazione del cornicione





Fotografia n° 16 e 17

Stato di conservazione di particolari di decorazioni a rilievo e statue all'interno delle cappelle





Fotografia n° 18

Lato sinistro, stato di conservazione

Da destra; la cappella di San Isidoro, San Giovanni, statua in grassello e polvere di marmo di Antonio Brilla (1870), sopra dipinto simboleggiante una virtù di Luigi Sacco (pittore genovese allievo di Federico Peschiera), il cappellone dedicato a N. Signora Assunta, la statua di San marco, sopra altro dipinto di una virtù sempre di Luigi Sacco e la cappella del SS. Crocefisso.



Fotografia n° 19

Lato sinistro a restauro ultimato



Fotografia n° 20

Affresco sopra il tamburo porta d'ingresso lato mare di luigi Sacco "San Nicolò salva un bimbo malato" 1866 circa



Fotografia n° 21

Particolare dalla fotografia precedente n° 20



Fotografia n° 22

Particolare dalla fotografia precedente n° 20



Fotografia n° 23

Particolare dalla fotografia precedente n° 20 a restauro ultimato



Fotografia n° 24

Stato di conservazione della volta lato mare sopra la nicchia della SS. Assunta



Fotografia n° 25

Particolare dalla fotografia precedente n° 24



Fotografia n° 26 e n° 27

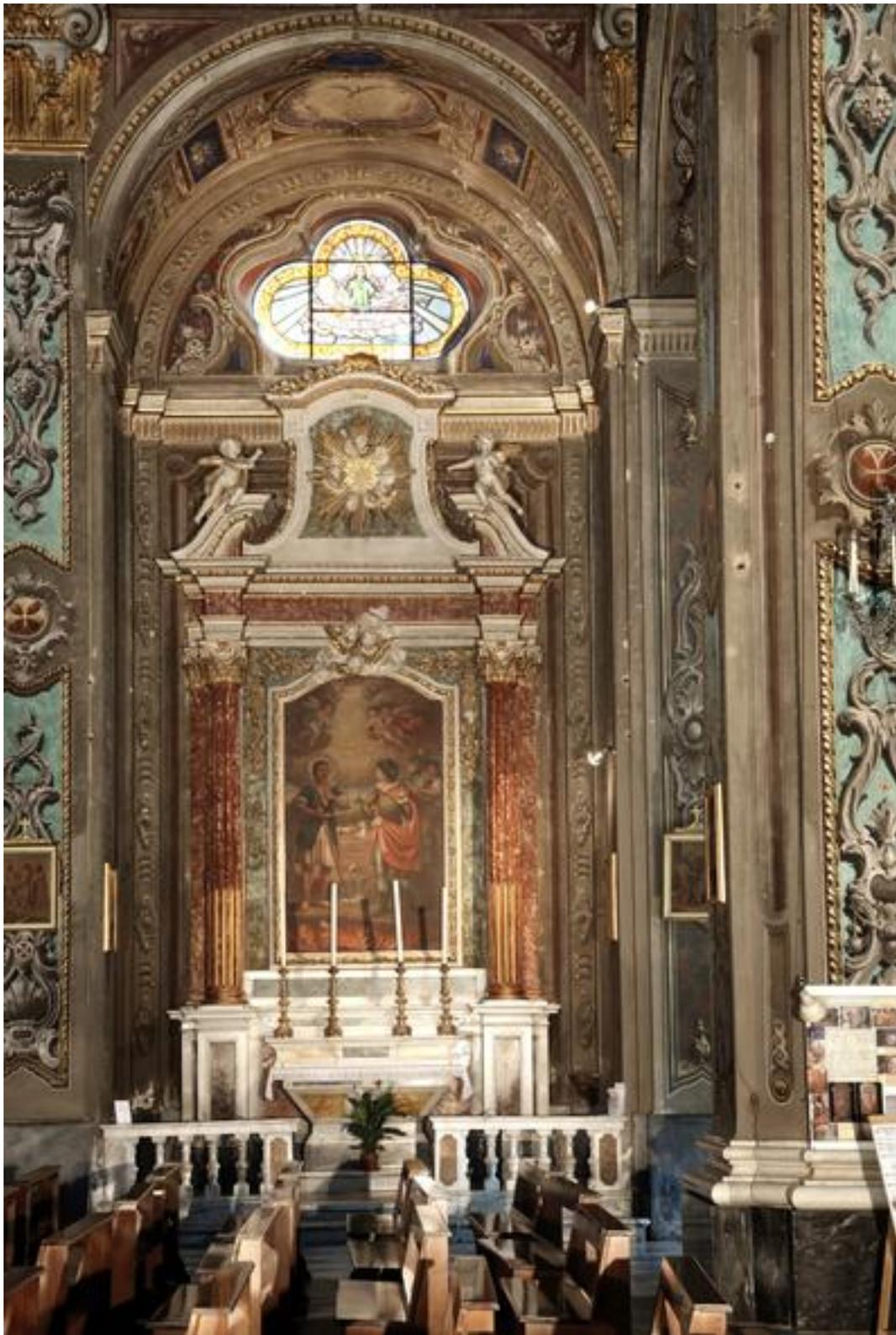
Particolare dalla fotografia precedente n° 25 prima e dopo l'intervento di restauro





Fotografia n° 28

Lo stesso particolare della fotografia n° 24 a restauro ultimato.



Fotografia n° 29

La cappella di San Isidoro prima del restauro



Fotografia n° 30

Stato di conservazione di un angolo della volta



Fotografia n° 31

Stato di conservazione , è visibile il marmorino coperto da uno scialbo giallo



Fotografia n° 32

Particolare dalla fotografia precedente dopo il restauro



Fotografia n° 33

Le cadute di colore e la pesante ridipintura marrone chiaro eseguita con tempera industriale



Fotografia n° 34

La cappella di San Isidoro a fine lavori



Fotografia n° 35

Cappellone dell'Assunta, stato di conservazione



Fotografia n° 36

Cappellone dell'Assunta a restauro ultimato



Fotografia n° 37

Cappella della Crocifissione, stato di conservazione



Fotografia n° 38



Fotografia n° 39

Due particolari della fotografia precedente prima del restauro



Fotografia n° 40 e 41

A restauro ultimato





Fotografia n° 42, 43, 44,45

Sequenza della ricostruzione di una porzione di decorazione a rilievo



Fotografia n° 46

A lavoro ultimato



Fotografia n° 47

Sopra stato di conservazione, sotto dopo la ricostruzione



Fotografia n° 48



Fotografia n° 49



Fotografia n° 50

Particolari prima e dopo il consolidamento e la ricostruzione del volume.



Fotografia n° 51, 52,53,54



Particolari con prove di pulitura fotografie n° 51 e 53 con impacco di ammonio bicarbonato
e
pulitura a secco particolari delle fotografie n° 52 e 54